

avendo assoldato parecchi reggimenti arrestò i Protestanti, impadronendosi quindi di Villeneuve di Berg nel Vivarese. Dopo aver riportati altri vantaggi contra que' ribelli, si recò nel 1621 alla testa di cinque reggimenti all'assedio di Montauban cui il re faceva in persona; se non che colto da malattia non potè prender parte a quella spedizione che fu terminata il 2 novembre col levar l'assedio cominciato il 7 agosto precedente. A quello di Montpellier intrapreso l'anno dopo riportò il 3 settembre combattendo una pericolosa ferita che non gli impedì però di recarsi al re a rendergli conto dell'azione.

La rivolta dei Rochellesi diede occasione nel 1625 al duca di Montmorenci di esercitare gloriosamente la sua carica d'ammiraglio di Francia. Nel settembre avendo attaccato la squadra di Soubise nella fossa de l'Oye, rada che unisce il borgo di Saint-Martin de Rè, obbligò i legni più grandi ad arrenare. Il forte di Saint-Martin venne a capitolazione il 18 del mese stesso e il 20 quello dell'isola d'Oleron. Questa vittoria, la prima sin allora riportata sui Rochellesi, meritò al duca un breve obbligatorissimo di papa Urbano VIII; ma essa diede dell'adombramento al cardinale di Richelieu. Questo ministro, geloso di ogni sorta di potere e di gloria, riuscì a costringere il duca a dimettersi dalla carica di ammiraglio mercè un milione di lire (1) dategli dal re a titolo di risarcimento. Essa fu soppressa con editto del mese di ottobre 1625 e ristabilita tosto sotto il titolo di sovrintendenza della marina a favore del cardinale.

La decollazione di Francesco di Montmorenci conte di Bouteville seguita il 21 giugno 1627 formò un nuovo soggetto di malcontentamento pel duca suo congiunto che indarno sollecitò la grazia del colpevole presso il cardinale. Il suo delitto era la mania pei duelli, la quale non potea in lui reprimersi nè col timore nè con verun altro mezzo. Il duca racchiudendo in sè medesimo il proprio risentimento, continuò a servire lo stato con egual zelo. Il 3 giugno 1628 tolse al duca di Rohan il Pouzin nel Vivarese, piazza importante sul Rodano, e l'11 settembre susseguente obbligò

(1) Oggi circa duemilioni quattrocentottantaduemila seicentocinquante franchi.